Martedì 28 Ottobre 1930 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 256
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Il gran rapporto di tutte le gerarchie del Partito a Palazzo Venezia

La parola del Duce ferma e tagliente, lancia il messaggio per l'anno nono

ROMA 27. — Stamane alle 11 nel salone della vittoria a palazzo Venezia, il Duce ha tenuto il gran rapporto di tutte le gerarchie del Partito. All'assemblea sono intervenuti i membri del Governo, i membri del Gran Consiglio del fascismo, il direttorio nazionale con alla testa il Segretario del Partito, i segretari federali e tutti i membri del direttorio delle federazioni provinciali fasciste. In piazza Venezia stazionava una folla imponente raccoltasi fin dalle 9 di stamattina. I partecipanti all'adunata cominciano ad affluire all'ingresso di palazzo Venezia all 10 ed affollare gradatamente la sala della vittoria che alle 10.30 è già completamente gremita. Tutti i presenti indossano l'alta uniforme di ufficiali della milizia o l'abito nero, camicia nera e con decorazioni.

Il salone destinato a gran rapporto è privo di ogni oddobbo, nessuna decorazione estranea turba la magnifica imponenza della sua linea architettonica e l'austerità dell'ambiente. Nessun saggio per alcuno ma solo presso le pareti di fondo una pedana d'onore circondata dai moschettieri su cui è il tavolo del Duce. Dietro la pedana è il labaro del comitato centrale dei fasci italiani di combattimento che è stato presente in tutte le ore del fascismo dalla vigilia alla vittoria, nelle lotte e nei trionfi, che hanno segnato il cammino della rivoluzione nelle camicie nere. A sinistra del podio d'onore vi sono disposti i membri del Gran Consiglio e i membri del Governo, di fronte i membri del direttorio nazionale e dietro il direttorio, per tutto il resto della sala, i segretari federali coi rispettivi direttori.

L'ingresso del Duce

Adunata meravigliosa in cui vibra l'ansia di ascoltare la parole del Duce, possente, schieramento di forze granitiche in cui vigoreggia una fede ardente ed invitta. Alle 11, il Duce che indossa la grande uniforme di comandante generale della milizia, entra nella sala seguito dagli on. Giuriati, Giunta, Arpinati, Teruzzi, Lando Ferretti e dal dott. Alessandro Chiavolini, tutti in alta uniforme, generali della M. V. S. N.

L'assemblea nell'attimo stesso dell'ingresso del Capo del Governo, scatta sull'attenti e saluta romanamente e subito dopo mentre il Duce si avvia sul podio e ne sale i gradini, un uragano di applausi, un prorompere di acclamazioni altissime, rivela fino a qual punto giunge l'entusiasmo in questa imponente massa di gerarchi per il loro Capo.

L'on. Mussolini risponde alle acclamazioni, levando il braccio nel saluto romano; ma poichè esse si prolungano per vari minuti e la dimostrazione si fa sempre più intensa e deliranti, egli fa ripetuti cenni per ottenere il silenzio. Gli alalà, le grida di viva il Duce, gli applausi scoscianti finalmente terminano, e, nel silenzio più religioso, diffusosi rapidamente in tutta la sala, il Duce inizia il suo discorso che pronuncia con voce chiara e vigorosa. E' impossibile descrivere la passione, ed il travolgente entusiasmo suscitato nell'assemblea dalle parole di S. E. Mussolini.

Quasi ad ogni passo il discorso è interrotto da grida di fervido consenso, ma alla fine la manifestazione assurge ad una imponenza che solo nelle più alte, significative e decisive manifestazioni del Partito è possibile constatare. Le grida di Viva il Duce, si fondono in un coro immenso, e mentre l'on. Mussolini lascia la sala, il canto di «Giovinezza» intonato dall'assemblea, echeggia con ritmo possente.

Duce! Duce!

Nel frattempo, la folla che si era venuta adunando in piazza, è cresciuta rapidamente di numero, fino a gremire tutto la spazio antistante al palazzo Venezia. Anche essa è ansiosa di salutare e di acclamare il Duce, che, quando dalla porta del palazzo si sono scorte uscire le prime persone che avevano partecipato all'adunata, il grido di «Duce Duce», si è cominciato a levare e a farsi sempre più frequente e vibrante.

In breve sulla piazza si svolge una manifestazione popolare non meno grandiosa e significativa di quella poco prima, svoltasi nel salone della Vittoria da parte del partito. Migliaia e migliaia di voci si alzano, applausi fragorosi echeggiano da ogni parte. A un tratto la folla vede aprirsi la vetrata del balcone centrale, e quindi apparire il Duce. Per un attimo rimase come soggiogata, ma subito dopo come animata da una sola volontà, una sola voce, con forza e con impeto vibrante di passione saluta con grida, con acclamazioni, con sventolio di cappelli il Capo del Governo che, in alto, fermo dinanzi alla ringhiera, risponde sorridendo alla sincera imponente espressione del cuore del popolo.

S. E. Mussolini, dopo essersi trattenuto qualche istante sul balcone, fatto segno ad ininterrotte manifestazioni di devoto entusiastico omaggio si ritira, mentre, la moltitudine raccolta sulla piazza comincia lentamente a sfollarsi cantando gli inni del fascismo.

Ecco il testo del Discorso pronunciato da S. E. il Capo del Governo, nel Salone della Vittoria, a Palazzo Venezia:

Il formidabile discorso del Duce

L'Italia fascista è una immensa legione che marcia sotto i simboli del Littorio, verso un più grande domani

CAMERATI,

Otto anni orsono — in questi giorni di fine ottobre — il ritmo della Storia Italiana si era straordinariamente accelerato. Erano momenti di alta tensione. Nel mio discorso alla "Scicsa„ di Milano, nell'agosto nell'altra — breve — ma preannunziatora di Levanto, in quello di Udine del 20 settembre, e successivamente nel discorso di Cremona, le tappe erano state bruciate. Finalmente coll'adunata nazionale di Napoli, la sorte del Governo di allora, i destini della Rivoluzione cadevano nelle nostre mani. Fin dal 28 ottobre, immediatamente dopo la decisiva riunione di Via S. Marco 48 Milano, avevo preparato quello che più tardi fu il Proclama del Quadrumvirato e che le Camicie Nere impazienti attendevano: «L'ordine di marciare... il ventotto ottobre l'ordine fu lanciato. Da quell'istante una Grande Era cominciò nella Storia del Popolo Italiano. Rievocando quelle giornate, l'animo nostro vibra ancora di emozione e di fierezza e ringraziamo il Destino che ha consentito alla nostra generazione di vivere i due eventi, i due eventi che sono i più memorabili dll'esistenza degli individui e delle nazioni. La Guerra e la Rivoluzione. Una onda di poesia sale al ricordo, nel nostro spirito. Pare di rivedere le squadre e i gagliardetti, di risentire gli inni e il tumulto di quelle giornate. Con un rimpianto virile facciamo l'appello delle Camicie Nere che segnarono col sangue il campo aperto. Quelli stessi che pochi mesi prima nell'agosto avevano giocato la carta suprema del cosidetto sciopero generale legalitario, si ritirano dalla circolazione, alcuni accennaro ad accettare il fatto compiuto.

Milizia e Gran Consiglio

Il Fascismo esordì con un ministero di coalizione, ha sin dal sedici novembre nel discorso alla Camera, le posizioni ideali venivano prospettate con un discorso scudiscio che sibila ancora nelle orecchie di chi lo ascoltò. e sempre rimasto nell'atmosfera dell'aula, come sospeso. Di lì a poco, io creavo due istituti originali che provocavano l'irreparabile frattura fra il vecchio mondo demoliberale e il nuovo mondo Fascista. La Milizia, colla quale la Rivoluzione apprestava le sue specifiche e insostituibili difese e il Gran Consiglio, la cui funzione d'organo propulsore e coordinatore del Regime. in tutte le sue manifestazioni, è stata, nel tempo, fondamentale. Non è oggi il caso di rifare la storia di questi pieni e formidabili anni del Regime Fascista. Chi fa la Storia non sente affatto il bisogno di scriverla. Tutto al più può darne una spiegazione. E noi, non siamo che al principio. Guai se ci comincia a prendere la nostalgia, delle date, di ciò che fu, di ciò che non può più tornare. Noi guardiamo invece con occhi accesi al futuro, quello che dobbiamo conquistare ci interessa molto di più del già conquistato. La vita e la gloria delle nazioni è in questo spirito del futuro è in questo proiettarsi oltre l'oggi in questa "istancabilità„ è il segno eroico della Fede Fascista. Naturalmente i conservatori, i poltroni, i pusillanimi, gli uomini del tempo che fu non possono intenderci e noi li dobbiamo respingere spietatamente dalle nostre file e anche dalle nostre vicinanze.

«Chi non e' pronto a morire per la Fede non e' degno di professarla»

Chi non è pronto a morire per la sua fede, non è degno di professarla! Otto anni di vicende, otto anni di lavoro, talora grande, ma spesso anche amministrativo e minuto, ci hanno portato ad una intransigenza politica e morale, sempre più risoluta, ad una assunzione di responsabilità sempre più netta e definitiva. Non mai come oggi vale la mia formula del 1925: «Tutto il potere, a tutto il Fascismo ed esclusivamente al Fascismo;» La Rivoluzione che risparmiò i suoi nemici nel 1922, li manda oggi, li manderà domani al muro tranquillamente. E' più forte quindi, oggi di allora. Quanti fra i nostri nemici opinano non esservi Rivoluzione sino a quando non funzionino i plotoni di esecuzione, possono prendere atto. La Rivoluzione che fu unitaria sin dal Congresso di Roma nel 1921, tale è rimasta, tale rimane, tale rimarrà. Qui è la sua incomparabile forza. Giacobini, Girondini, Termidoriani, destra o sinistra, sono terminologie ignote nel Regime Fascista. Personalismi, se affiorano, non oltrepassano un determinato traguardo. Le genrazioni che sorgono nel Segno del Littorio, non devono assistere a spettacoli che turbino o gelino gli entusiasmi, i quali sono il lievito indispensabile nel pane della Storia.

La lotta contro il Regime Fascista

Eccoci dunque alla fine dell'A. VIII alla soglia del nono anno duro quello che muore, ma illuminato dalla grande luce del maggio Toscano e Milanese. Ricordate i miei discorsi a quelle adunate? Ecco che io li commento a distanza, ora che il tumulto degli altrui commenti sembra calmato. Con quei discorsi io intesi strappare la maschera, a questa Europa ipocrica che balbetta la pace a Ginevra e prepara la guerra dovunque. Furono ritenuti una dichiarazione di guerra, mentre si dimenticava che la guerra contro il Regime Fascista, gli uomini, i gruppi, i partiti, le sette cui allusi a Firenze, la conducono da otto anni. Uccidere i fascisti, in quanto tali, non è un atto di ostilità? diffamare il Regime e danneggiarlo nel credito, non è un atto di guerra? Quali calunnie, per quanto infami, non sono state lanciate nel mondo contro il Regime Fascista? Ciò che è accaduto dopo le esecuzioni di Trieste, non è la prova che la guerra contro il Regime Fascista, è in atto, guerra morale, per ora, ma preparatrice della guerra militare? Le invenzioni calunniose sono un'arma di guerra. Fra poco anche noi avremo tagliato le mani ai bambini, come si disse dei tedeschi nel 1914, ma pare che di quei bambini mutilati si sia perduta ogni traccia. Tutto ciò per accrescere l'odio contro l'Italia Fascista, odio che viene predicato e praticato da milioni e milioni di individui. Odio contro rivoluzionario, odio di reazionari, odio di conservatori, che ci onora e ci esalta, è la Vandea universale, socialista, liberale, democratica, massonica, che teme per i suoi feticci, che vede crollare i suoi altari, che sente smascherate le sue mistificazioni. Noi lottiamo contro un mondo al declino, ma ancora potente perchè rappresenta una enorme cristallizzazione di interessi. I fascisti se ne rendano conto. L'antifascismo non è morto. L'opposizione esiste ancora. Soltanto il terreno della lotta si è dilatato. Ieri era l'Italia, oggi è il mondo, poichè dovunque si battaglia pro e contro il Fascismo.

Dunque uno stato di guerra "morale„ contro di noi esiste ed è fatale che ciò sia, ed è fatale che ciò si accentui. E' logico e provvidenziale che noi dobbiamo riconquistarci la vittoria giorno per giorno. Se così non fosse a quest'ora il fascismo sarebbe oltrepassato. Ma accanto alla guerra morale i preparativi di guerra materiale vengono affrettati alle nostre frontiere. Vedete questo fascicolo? Qui sono notati giorno per giorno i preparativi militari per gli anni 27, 28, 29, 30, fatti contro l'Italia, ben prima dei miei discorsi di Livorno. Firenze, Milano. Qui è l'elenco delle batterie postate, dei forti costruiti, degli armamenti predisposti e consegnati. Potevo tardare a suonare la sveglia al popolo Italiano? Naturalmente coloro ai quali fu strappata la maschera, tentarono di invertire le parti e ripresentare ancora una volta l'Italia, unico pericolo per la pace Europea, unica nazione di lupi in mezzo al belante armamento dei pacifici agnelli. Questo giuoco è puerile. L'Italia fascista, relativamente, si arma, perchè tutti armano. Disarmerà, se tutti disarmeranno. Ripeto che finchè vi saranno dei cannoni, essi saranno più belli delle belle, ma spesso vane parole. Quando il "verbo„ basterà da solo a regolare i rapporti fra i popoli, allora io dirò che "la parola„ è divina.

Ci armiamo per difenderci non per attaccare

Sia chiaro, comunque, che noi ci armiamo materialmente e spiritualmente per difenderci, non per attaccare. L'Italia fascista non prenderà mai l'iniziativa della guerra. La nostra stessa politica di revisione dei trattati — che non è di ieri, ma fu prospettata sin dal giugno 1928 — è diretta ad evitare la guerra, a fare la economia, la immensa economia di una guerra. La revisione dei trattati di pace non è un'interesse prevalentemente Italiano, ma europeo, ma mondiale. Non è una cosa assurda ed inattuabile dal momento che è completata questa possibilità di revisione, nello stesso patto della società delle nazioni. Di assurdo c'è soltanto la pretesa della immobilità dei trattati. Chi viola il patto della società delle nazioni? Coloro che a Ginevra hanno creato e vogliono perpetuamente mantenere due categorie di stati: gli armati e gl'inermi. Quale parità giuridica e morale può esistere tra armato ed un'inerme? come si può pretendere che questa commedia duri all'infinito quando gli stessi protagonisti cominciano ad averne stanchezza?

Quanto alla politica danubiana ed orientale dell'Italia, essa è dettata da ragioni di vita. Noi cerchiamo di utilizzare sino all'ultima zolla del nostro territorio ciò che facciamo è gigantesco. Ma il territorio a un certo punto sarà tutta saturato da una popolazione che cresce, il che noi vogliamo, del che siamo fieri, poichè la vita chiama la vita. Nel 1950 l'Europa avrà le rughe, sarà decrepita. L'unico paese di giovani sarà l'Italia. Si verrà d'oltre frontiera a vedere il fenomeno di questa primavera di un popolo e solo verso oriente che può indirizzarsi la nostra pacifica espansione. Si comprendono quindi le nostre amicizie e le nostre alleanze. Amicizie e alleanze che hanno oggi un valore assoluto. Il mio dilemma fiorentino rimane. Duri coi nemici, marceremo con gli amici fino in fondo. Noi facciamo una politica schietta, senza infingimenti o restrizioni mentali. Un'impegno firmato, per noi, è sacro qualunque cosa possa accadere. Ne conosciamo altro modo perchè un popolo aumenti il suo prestigio, accresca la fiducia degli altri in lui.

CAMERATI!

L'anno VIII è stato dominato dai problemi, con decisioni tempestive ed audaci ad un tempo. Mi limiterò a ricordare la libera trattazione delle divise e quello non meno importante delle case.

La situazione economica

Per quanto concerne la situazione economica generale confermo quanto dissi il primo ottobre. I problemi specifici dell'economia italiana mi occuparono quotidianamente. Il popolo deve saperlo e lo sà. Il popolo deve sapere che il regime fascista non è il regime liberale che lasciava andare e passare, ma è un regime che provvede e prevede. Le centinaia di migliaia di operai che lavorano in Italia lo sanno. Malgrado il disagio v'è un miglioramento nel loro stato d'animo. I contribuenti devono sapere che saranno lasciati tranquilli perchè la mite ed obbediente pecora ha già dato tutta la sua lana preziosa. Restino tranquilli anche e sopratutto i portatori dei buoni novennali e degli altri titoli di Stato. Mentre il popolo che lavora guarda con accresciuta simpatia al fascismo, gli irriducibili sono i rottami della cosidetta borghesia liberale e professionale. Taluni di essi sono riusciti negli anni scorsi ad infiltrarsi nel partito e nelle istituzioni del regime specialmente alla periferia.

La zavorra che appesantisce la marcia

Camerata Giuriati, Voi avete la consegna di snidarli!... E' zavorra che ci appesantisce la marcia. E' gente che può tradire e che nell'intimo tradisce. E' meglio averli di fronte che al fianco. Non sono oggi un pericolo ma sono certamente una molestia, e in dati casi possono diventare una insidia. Il fascismo è un esercito di cammino, deve essere dunque garantito con le più elementari misure di sicurezza. I massoni che dormono potrebbero risvegliarsi. Eliminandoli, si è sicuri che dormiranno per sempre! Anche tutti i residui dei vecchi partiti distrutti vanno considerati con diffidenza e comunque respinti anche dai margini del Regime. Il Regime doveva estendersi e dilatarsi il più vastamente possibile e questa fu l'opera non dimenticabile di Augusto Turati, ora il Partito deve accentuare invece la sua fisonomia e la sua psicologia di combattimento, poichè il combattimento continua. Non solo, ma non avrà tregua. Più durerà il regime e più la coalizzazione dell'antifascismo ricorrerà ai mezzi della disperazione. La lotta fra i due mondi non ammette compromessi. Il nuovo ciclo che cominicerà con l'anno nono, pone ancor più in risalto la drammatica alternativa. Noi o loro! o le nostre idee o le loro! o il nostro stato o il loro! Il nuovo ciclo è di maggior durezza, non di maggiore indulgenza! Chiunque lo abbia diversamente interpretato, è caduto in grave errore di comprensione o di fede!...

La lotta si svolge sopra un terreno mondiale

CAMERATI!

Ciò vi spiega come la lotta si svolga oramai sopra u terreno mondiale e come il fascismo sia all'ordine del giorno in tutti i paesi, qua temuto, là implacabilmente odiato, altrove ardentemente invocato. La frase che il fascismo non è merce di esportazione, non è mia. E troppo banale. Fu adottata da qualcuno a lettori di giornali che per capire hanno bisogno di espressioni della pratica mercantile. Comunque và corretta.

Oggi io affermo che il fascismo inquanto idea, dottrina, realizzazione, è universale, Italiano nei suoi particolari istituti, esso è universale nello spirito, nè potrebbe essere altrimenti. Lo spirito è universale per la sua stessa natura. Si può quindi prevedere un'Europa fascista, un'Europa che inspiri le sue istituzioni alle dottrine e alla pratica del fascismo.

Un'Europa ciò che risolva in senso fascista, il problema dello stato moderno, dello stato del ventesimo secolo ben diverso dagli stati che esistevano prima del 1879, o che si formarono dopo.

Il fascismo oggi risponde ad esigenze di carattere universale. Esso risolve infatti il triplice problema dei rapporti fra Stato e individuo, tra Stato e gruppi, fra gruppi e gruppi, organizzati. Per questo noi sorridiamo quando dei profeti funerei contano i nostri giorni. Di questi profeti non si troverà più non solo la polvere ma nemmeno il ricordo, e il fascismo sarà vivo ancora. Del resto ci occorre del moltissimo tempo per compiere l'opera nostra. Non parlo di quella materiale ma di quella morale. Noi dobbiamo scrostare e polverizzare nel carattere e nella mentalità degli italiani, i sedimenti depositi da quei tre terribili secoli di decadenza politica militare morale, che vanno dal 1600 al sorgere di Napoleone. E' una fatica grandiosa, il risorgimento non è stato che l'inizio, poichè fu opera di troppo esigue minoranze, la guerra mondiale, fu invece profondamente educativa. Si tratta ora di continuare giorno per giorno, in questa opera di rifacimento del carattere dell'italiano. Si deve al esempio al costume di quei tre secoli, la leggenda che gli italiani non si battèssero. Ci volle il sacrificio e l'eroismo degli italiani durante la guerra di Napoleone per dimostrare il contrario. Gli italiani del primo rinascimento infatti, gli italiani dei secoli 11, 12 e 13 erano natureferrigne, che nel combattimento portavano tutto il loro coraggio di rischiare la vita. Ma l'eclissi dei secoli della decadenza pesa ancora sul nostro destino. Poichè ieri, come oggi il prestigio delle nazioni è determinato in linea quasi assoluta dalle loro glorie militari, dalla loro potenza armata.

La celebrazione dell'anno X Grande adunata degli armati a Roma

Accanto a questa opera che è il mio mio tormento e la mia meta e che potrebbe prendere a motto i verbi: lavorare, odiare, tacere, procede l'altra. Nel 1932, X annuale della rivoluzione, lavori di grande mole saranno compiuti: 30 battaglioni di CC. NN. si aduneranno a Roma insieme con 30 mila giovani fascisti ed i 9 mila gagliardetti dei 9 mila fasci di combattimento.

Roma vedrà la più grande adunata di armati dei suoi tre millenni di storia. Altre grande adunate saranno tenute a Milano, Perugia. Napoli. Ma per il 1932 camerata Giuriati Voi mi avrete aumentato ancora di più la forza morale e materiale del Partito. L'opera di epurazione deve continuare. A questo proposito, le attenuanti devono sempre essere accordate alle camicie nere della vigilia, ai camerati che sono ancora pronti a rischiare la vita per il fascismo. Non agli eroi della sesta giornata, che sono venuti dal fascismo quando ormai le ore di tempesta erano passate, capaci di tagliare la corda se quelle ore tornassero!

CAMERATI!

Questo è il consultivo dell'anno VIII, questo è il viatico per l'anno IX. viatico di combattimento come sempre. E il combattimento esige la concordia, la disciplina, lo spirito di sacrificio, la fraternità grande di coloro che hanno la stessa fede e combattono contro gli stessi nemici. Data l'ampiezza e la durezza crescente della lotta fra fascismo e antifascismo, tutto ciò che può appesantire o diminuire il Partito, deve essere represso, tutto ciò che può fornire materiale alla speculazione degli avversari deve essere evitato. Non è più il momento delle piccole cose. Le questioni locali non devono assorbire più tempo ed energie di quanto non sia strettamente necessario. Chi non intende o non si piegherà aq uesta inderogabile esigenza si pone automaticamente ai di fuori della mentalità e dei ranghi del fascismo.

L'anno nuovo comincia con un atto di fede

L'anno Nono comincia con un atto di fede il cui significato è imponente. I battaglioni della M. V. S. N. — prima di conoscere le decisioni del Gran Consiglio — hanno preso l'impegno di servire per dieci anni e praticamente per tutta la vita. Vi è oggi, nel mondo, una gioventù che abbia una fede più pura e più alta? V'è nel mondo qualche cosa che rassomigli anche da lontano a questa dedizione? Le avanguardie del l'Italia di domani, sono già pronte. Recentemente una scrittore straniero dopo aver assistito alle evoluzioni di una squadriglia di nostri intrepidi aviatori, così ha raffigurato l'Italia fascista: La penisola oggi è un immenso campo i cui milioni di uomini si allenano silenziosamente sulla terra, sul mare, nel cielo, nelle scuole, negli studi, nelle chiese, per il grande sacrificio della vita, per la rigenerazione della stirpe, per l'eternità latina, per la grande battaglia che avrà luogo domani, o mai. Si ode un sordo rumore simile ad una immensa legione che marcia. Esatto. L'Italia fascista è un'immensa legione che marcia sotto i simboli del Littorio, verso un più grande domani. Nessuno lo fermerà. Questo è il messaggio per l'anno che comincia domani: Nono dell'Era fascista.

Principi Sabaudi visitano il Planetario di Roma

ROMA, 28. — Ieri sera alle 21.30 le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte e la Principessa Mafalda accompagnati dai rispettivi seguiti, hanno visitato il Planetario. Dopo la suggestiva visione dei movimenti degli astri, sono stati proiettati il film del matrimonio della Principessa Giovanna in Assisi e il film dell'anno VIII. I Principi sono stati ricevuti dall'on. barone Sardi, presidente dell'Istituto «Luce», al quale hanno tenuto ad esprimere il loro compiacimento per le interessanti proiezoini.

Dimostrazioni di giubilo a Sofia

SOFIA, 28. — Ieri sera, alle 22, sono giunti, provenienti dall'Italia, il Principe Cirillo, la Principessa Eudossia, il Presidente del Consiglio Liapceff, il presidente della Camera Naidenow, il Ministro della Giustizia Milanow, il Ministro dell'Agricoltura Vassilievv e le altre personalità che facevano parte della delegazione bulgara alle auguste Nozze di Re Boris con la Principessa Giovanna. I Principi ed i Ministri sono stati ricevuti alla stazione dai membri del Gabinetto e da numerosa folla che ha fatto loro una manifestazione al grido di «Viva Re Boris! Viva la Principessa Giovanna!».

Il pane ed il sale offerti alla Regina Giovanna

SOFIA, 27. — Si annuncia ufficialmente che la Regina Giovanna, al momento della firma dell'atto del suo matrimonio civile in Assisi, ha preso il nome di «Regina Bulgara Joanna».

I giornali continuano a pubblicare calorosissimi articoli, nei quali si rendono interpreti della gioia della Nazione che attende con impazienza di salutare la Coppia Reale. In tutto il paese continuano febbrili i preparativi per il solenne ricevimento dei Reali. A Sofia il Sindaco della capitale presenterà al Re e alla Regina, all'ingresso nella città, su un ricco piatto di argento, il pane e il sale, simbolo dell'ospitalità della Nazione che accoglie festante la giovane Sovrana.

L'ex Re di Bulgaria ammira l'Italia Fascista

BOLZANO, 27. — Reduce da Assisi è giunto al Brennero in treno speciale l'ex Re Ferdinando di Bulgaria, ossequiato alla stazione dal Prefetto di Bolzano S. E. Marziali, dal Podestà del Brennero e da altre rappresentanze civili e militari. Accompagnato dalle autorità, l'ex Re Ferdinando si è recato nella chiesetta del Comune per assistere ad una Messa espressamente celebrata dal cappellano della Divisione del Brennero. Quindi Re Ferdinando, accompagnato dalle autorità, si è recato alla stazione, trattenendosi prima della partenza a cordiale colloquio col Prefetto, al quale ha espresso il vivissimo compiacimento pel suo viaggio in Italia e la sua profonda ammirazione per l'Italia Fascista.

Congedandosi per risalire in treno, l'ex Re, fatto segno ad una viva manifestazione di omaggio da parte dei ferrovieri, degli impiegati e dei viaggiatori, ha rinnovato i suoi ringraziamenti al Prefetto.

La tessera N. 1 a S. E. Benito Mussolini

L'on. Giuriati, accompagnato dai membri del Direttorio del P. N. F., consegnerà oggi al Duce la tessera N. 1 dell'Anno IX.

L'ingresso trionfale dell'inverno

BERLINO, 28. — Giunge notizia che il maltempo ha interrotto tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Vienna, sicchè la capitale austriaca per questo aspetto si trova completamente isolata. L'acqua ha invaso tutti gli scantinati. Anche dalla Jugoslavia giungono notizie di nevicate e di innondazioni con danni considerevoli. Mostar e Strumiza sono interamente allagate ed all'oscuro. L'acqua ha raggiunto gli impianti elettrici. Pure da Praga si segnalano tempeste di neve e danneggiamenti alle comunicazioni. Si può dire che nell'Europa sud-occidentale l'inverno ha fatto il suo ingresso trionfale.

Giornate invernali in Boemia

PRAGA, 27. — Una tormenta di neve ha provocato danni nella Boemia. Numerose linee telegrafiche sono interrotte. Alcune città sono rimaste prive di corrente elettrica. I treni subiscono gravi ritardi, in seguito alla neve ammassatasi in forti quantità sulle linee. Numerosi pali telegrafici sono stati abbattuti e giacciono lungo le linee ferroviarie. Molte strade sono impraticabili per i veicoli di qualunque genere. Danni simili sono stati provocati dal maltempo anche nella Slovacchia. I dintorni di Morawska sono minacciati da inondazioni.

Notizie in breve

CON DECRETO REALE IN CORSO, su proposta del Capo del Governo, è stata conferita la decorazione della «Stella al merito del lavoro» a 113 lavoratori manuali, i quali, nei moltissimi anni di ininterrotta occupazione nell'agricoltura, nell'industria e nei commerci, hanno dimostrato singolari doti di buona condotta, perizia e fedeltà.

DI UN SEMINARIO GRANDIOSO è stata posta la prima pietra, a Napoli, sulla collina di Capo di Monte. S. E. Ascalesi, ha impartito la benedizione. Il Canonico della Metropolitana, mons. Autero ha pronunciato il discorso ufficiale. Fra i presenti, v'era S. E. Cantelli, Alto Commissario della città di Napoli.

LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA DELLA SARDEGNA è stata lo scopo di una importante riunione tenuta ieri a [illegible], nella quale è stato deciso di iniziare la trasformazione di [illegible] ettari di terreno appartenenti alla Congregazione di Carità di [illegible] e di cederli dono in enfiteusi agli agricoltori inviati in Sardegna dal Commissariato per la emigrazione interna.

C R O N A C A   C I T T A D I N A

Udine e tutto il Friuli celebrano con rito solenne
l'VIII anniversario della Marcia su Roma

La storica data XXVIII Ottobre

Un sole radioso brilla sulla Città a rendere più solenne l'VIII Anniversario della Marcia su Roma. Il Duce, nel suo formidabile e lapidario discorso di ieri, ha segnato ai Gerarchi la via da seguire nell'anno IX per la ascesa trionfale e senza soste dell'Italia Fascista. Egli ha parlato ai Capi delle Provincc, ma il pubblico era rappresentato in ispirito non solo da tutto il popolo italiano ma da tutti i popoli che se anche lontani sentono tutta la forza della Rivoluzione e nel tormento delle loro crisi interne, invocano il giorno della liberazione da viete e sorpassate ideologie e il ristabilimento di una pace feconda per tutti.

Stamane Udine — che il 20 settembre 1922 alla vigilia della fulminea Marcia, ebbe l'onore di udire l'appassionata e fatidica parole del Duce — si è destata con il festoso aspetto delle grandi giornate. Da ogni edificio pubblico, dai palazzi e dalle case più modeste sventola il bel tricolore e tutti i muri sono tappezzati di manifesti e di striscioni. Notiamo tra i tanti, il messaggio del Gruppo Medaglie d'oro del Nastro Azzurro dei Volontari di guerra, delle Famiglie dei Caduti dei Mutilati e Invalidi di guerra, degli Arditi e dei Combattenti; i manifesti della Federazione, del Municipio e del Fascio di Udine, ecc.

Le striscie tricolori inneggiano alla Maestà del Re, al Duce restauratore delle fortune della Patria e Roma imperiale, all'Italia fascista.

Dalla periferia e dai borghi affluiscono verso il centro fascisti in camicia nera e decorazioni. Ufficiali e Militi in grande uniforme, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane e in tutti i volti è chiaramente espressa la gioia di assistere alla celebrazione della storica data. E da tutti i centri grandi e piccoli della Provincia ci giunge notizia che ovunque le Camicie Nere ed il popolo si apprestano a commemorare il nono anniversario della Marcia su Roma con speciali cerimonie e con inaugurazioni di edifici scolastici, di Case del Littorio e dei Balilla, di Campi sportivi, di strade e di altri lavori pubblici, prova tangibile della grandiosa e feconda attività svoltasi ovunque nell'anno ottavo dell'Era Fascista.

La Marcia su Roma commemorata nelle Scuole

Ieri in tutte le Scuole cittadine è stato solennemente commemorato l'anniversario della Marcia su Roma.

Al R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini», davanti al corpo insegnante e agli alunni dell'Istituto, convenuti nell'aula magna, ha pronunciato un vibrante discorso il Preside cav. dott. Emilio Catterina; al R. Liceo Scientifico ha parlato il prof. Felice Lovera; al R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto», hanno parlato agli alunni delle classi I e III inferiore la professoressa Passudetti; alla II e IV la prof.ssa Candotti; al corso superiore e agli insegnanti la prof.ssa Clelia Gallina.

Le commemorazioni sono state sobrie, ordinate e conclusive, e sono state seguite dai giovani con il più vivo interesse.

Musica in Piazza

Per disposizone del nostro Podestà, la Banda di Colugna ha suonato oggi — Festa Nazionale — dalle 10.30 alle 12, in Piazza Vittorio Emanuele.

* *

Questa sera, sempre in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 17.30 alle 19, terrà concerto la Banda Presidiaria, svolgendo il seguente programma:

Quatrano: «Fascisti di Roma!», marcia sinfonica — Mascagni: «Cavalleria Rusticana», parte prima — Cilea: «Adriana Lecovreur», fantasia — Verdi: «Giovanna d'Arco», sinfonia — Autori diversi: Inni patriottici fascisti.

Il film dell'Anno VIII

A cura dell'Istituto Nazionale Luce il giorno 31 corrente, dalle ore 20.30, in Piazza Umberto I, verrà proiettato il film dell'Anno VIII.

Con esso verrà illustrata tutta l'opera compiuta durante l'anno, dal Governo Fascista.

La celebrazione nella Loggia del Lionello

Alle 11 precise giunge nella piazza Vittorio Emanuele gremita di pubblico plaudente e che protende il braccio nel saluto romano, un imponente corteo precedeuto dalla musica e dai gonfaloni della Città e della Provincia. Sfilano e si schierano sul terrapieno prospicente la loggia di S. Giovanni, i Balilla, gli Avanguardisti, la Milizia V. S. N., le scolaresche con i capi dei varii Istituti, le Camicie Nere e gli iscritti ai varii Sindacati coi loro gagliardetti.

Le autorità assistono allo sfilamento dalla Loggia Municipale. Fra esse notiamo il Vicepodestà di Udine co. dott. Giovanni Gropplero col segretario capo comm. Gardi, col dott. cav. uff. Virginio Doretti ed altri funzionari del Comune, il dott. Ulderico D'Angelo in rappresentanza del Segretario Federale co. dott. cav. uff. Raimondo de Puppi, il Comandante la Divisione ten. generale Ruggeri coi generali Musso e Taccoli comandanti rispettivamente le brigate di fanteria e cavalleria, il maggiore cav. Ticchione in rappresentanza del gen. Giubilei, il Direttore di Sanità del Corpo d'Armata colonnello dott. Castoldi, il Direttore dell'Ospedale Militare colonnello dott. Primo Zanuttini, il tenente colonnello Dalbeni per il Comando dei Cavalleggeri «Monferrato», tutti i Comandanti di Corpo e Specialità e numerosi altri ufficiali delle varie Armi.

Notiamo pure il Console generale della Milizia cav. Ottavio Piazza coi consoli Petroni comandante della Legione «Tagliamento», cav. uff. ing. Lionello Leskovic e cav. Felici della Milizia Forestale, il seniore Valerio della D. A. T., il prof. Tarozzi Presidente dell'O. N. Balilla, il Presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli, il cav. dott. Alborghetti per la Procura del Re, il cav. nob. Narducci per il Preside della Provincia on. prof. Asquini, ecc.

Giunge, ossequiato dalle autorità, il Vice Prefetto comm. Bianco e tutti salgono lo scalone che mette alle sale della Loggia del Lionello.

Prestano servizio d'onore vigili e pompieri in grande uniforme sotto la direzione dell'Ispettore urbano cav. dott. de Poloni e dei Comandanti Olivieri e Cappelletti. La sala principale e quelle adiacenti sono in breve gremite di autorità e di invitati fra cui parecchie signore e signorine.

Fra i presenti notiamo pure i membri del Direttorio del Fascio di Udine dott. Ferrario, dott. Cescutti, Ardenghi e Tonini, il signor D'Oria per i ferrovieri fascisti, il comm. Battistella, il cav. Scarpa per i Reduti in camicia rossa, il Direttore della Banca d'Italia, l'Intendente di Finanza, il cav. Alfredo Pedrini per la Cassa Nazionale Infortuni, il cav. Barbieri per la Cassa Nazionale delle Assicurazioni, il dott. Gino Roiatti e moltissimi altri di cui daremo il nome domani.

* *

Mentre il giornale va in macchina, la cerimonia si svolge con i vibranti ed applauditi discorsi del dott. D'Angelo per il Segretario Federale e del co. dott. Giovanni Gropplero in rappresentanza del Podestà. Il Vice Prefetto comm. Bianco dichiara inaugurate tutte le opere del Comune.

Omaggio del Comune ai caduti per la Causa Fascista

Ieri nel pomeriggio il Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, accompagnato dal dott. Virginio Doretti, si è recato al Cimitero di San Vito a deporre una grande corona di fiori freschi — con nastro bianco e nero e la scritta: «Il Comune di Udine ai Caduti per la causa fascista» — sul monumento eretto in memoria di Caduti Fascisti. Compiuto l'omaggio gentile, il Capo del Comune, è rimasto alcuni minuti in raccoglimento.

S. E. il sottosegretario Leoni inaugura la ferrovia Pedemontana Sacile-Pinzano

LE AUTORITA' PRESENTI

Abbiamo da Sacile, per telefono:

Stamane si è inaugurato solennemente, con l'intervento di S. E. Leoni, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, a nome del Governo Fascista, e delle massime autorità della Provincia, la Ferrovia Pedemontana Sacile - Pinzano al Tagliamento, grande opera che realizza il sogno delle popolazioni del Friuli occidentale.

Alla stazione di Sacile, sfarzosamente addobbata con trofei tricolori e con piante ornamentali, cominciano ad affluire le autorità locali. Fanno gli onori di casa il Podestà cav. Vittorio Zancanaro, il capostazione signor Leporatti e il Segretario capo del Comune cav. uff. Marchesini.

Notiamo: l'Ispettore di zona del Partito avv. Angelo de Sartori che rappresenta anche il Segretario Federale co. de Puppi, il Segretario politico signor Renzo Granzotto, l'ing. Zaccaria. Zancanaro Presidente dell'O. N. Balilla, il Vicepodestà sig. Ruggero Fabio, il sig. Antonio Vizzotto delegato Mandamentale degli Esercenti, il centurione co. Ferro e i capomanipoli Chiaradia e Camillotti, l'Arciprete mons. Modussi con parecchi sacerdoti, l'on. Suardi, il colonnello Olivotti Comandante il Distretto di Sacile, il tenete Comandante la Stazione dei Carabinieri sig. Tanzelli, il Direttore didattico prof. Longo, il dott. Ferruccio Sartori, il Podestà di Brugnera ed altri.

Lungo la pensilina sono schierate le rappresentanze con bandiera: Milizia, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane e scolaresche. Vi è pure una larga rappresentanza di ucciliali con a capo il colonnello Fiorinetti comandante il 1.o Fanteria.

Da Udine e da altri centri sono giunti il Procuratore del Re cav. uff. Tavossi, il gr. uff. dott. Domenico Rubini Presidente della Cattedra Ambulante col Direttore dottor cav. Marchettano, il cav. Tortarolo Ingegnere Capo del Genio Civile, il Vicequestore comm. Butti, l'ing. Shuelz per la Federazione Commercianti, l'on. Fancello Podestà di San Vito al Tagliamento, il co. Cattaneo Podestà di Pordenoe, il comm. De Giovanni Caposezione ai Lavori Pubblici, l'ing. Rusconi direttore degli apparati centrali, il comm. Giuriati direttore generale della Società Veneta col direttore di Udine cav. rag. Silvio Moro, il capomovimento ing. cav. Guardi ecc.

Alle 7 e mezzo, ossequiato dalle autorità, giunge il Prefetto della Provincia S. E. il gr. uff. dott. Motta col capogabinetto cav. uff. dott. Zingale. Sono con lui S. E. il tenente generale Liuzzi Comandante del Corpo d'Armata di Udine coi generali Giubilei e Musso, col colonnello di Stato Maggiore cav. Zatti e col maggiore cav. Scognamiglio Comandante la Divisione dei C.C. R.R., S. E. il senatore cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia col segretario generale dott. Zaccone, il Preside della Provincia on. prof. Asquini col segretario generale dott. Zanon, il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco col segretario di gabinetto capitano Bonanni, l'ing. Napoleone Aprilis, il cav. dott. Morelli de Rossi, il cav. Sansone, il comm. Zanoni capo compartimento, il comm. Roma caposezione del Movimento, il capo-deposito Rossi, il comm. Rolla caposezione alla Trazione ecc.

IL TRENO INAUGURALE

Il treno inaugurale è composto di due locomotive di cui la prima è adorna di trofei di bandiere ed è guidato dall'ing. cav. Bullo. Seguono cinque vetture di cui una «salon» destinata a S. E. il Sottosegretario on. Leoni.

La folla che si assiepa nei dintorni della stazione ammira il primo convoglio che partirà attraverso i paesi pedemontani a recare un nuovo soffio di civiltà e di benessere morale e materiale.

L'ARRIVO DI S. E. LEONI

Alle 8 precise giunge il direttissimo proveniente da Venezia. Dalla vettura «salon» scende S. E. Leoni Sottosegretario ai Lavori Pubblici, accompagnato dal suo capogabinetto comm. avv. Magoni, dal comm. Antonio Pallavicini, costruttore della Ferrovia Sacile-Pinzano, col dirigente cav. Luciano Baiardi, dall'Ispettore ferroviario cav. Rossi, dal dott. Cella, medico capo delle Ferrovie dello Stato, e da altre personalità del seguito.

Ossequiato da S. E. il Prefetto e dalle altre autorità, S. E. Leoni attraverso il sottopassaggio ferroviario adiacente alla stazione che viene così inaugurato.

Il Podestà cav. Zancanaro porge un deferente saluto e un vivo ringraziamento a S. E. il rappresentante del Governo Fascista e alle altre cospicue autorità che hanno voluto rendere più solenne la cerimonia inaugurale odierna.

S. E. Leoni risponde con un breve ma vibrante discorso col quale reca il saluto e l'augurio del Governo Fascista e del suo grande capo.

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso di S. E. Leoni, questi, col seguito, sale nella vettura «salon» e il treno inaugurale si mette in moto tra entusiastiche acclamazioni e al suono della Marcia Reale.

La Festa di Cristo Re

Ricorrendo la festa di Cristo Re, ieri nella nostra Metropolitana alle ore 10, è stata celebrata la Messa con assistenza solenne di S. E. Mons. Arcivescovo. Il presbiterio era addobbato come nelle maggiori solennità. Ha celebrato mons. Vidoni, decano del Capitolo, ed erano presenti i canonici del Capitolo Metropolitano ed i chierici del Seminario Arcivescovile. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini. In apposita bancata avevano preso posto le Autorità dell'Azione Cattolica Diocesana, il comm. avv. Giuseppe Brosadola Presidente della Giunta Diocesana, il comm. avv. Biavaschi, il cav. dott. Peratoner, don Bosco Segretario Generale della Giunta Diocesana, la signorina Mander, presidentessa delle Donne Cattoliche, la signorina prof. con le donne Cattoliche, la signorina prof. Quargnolo presidentessa della gioventù femminile ecc. Ai piedi della balaustra, sotto la navate centrale, erano allineati i vessilli dei Circoli dlla Gioventù Cattolica maschile e femminili della città, degli Istituti e collegi cattolici di tutte le organizzazioni cattoliche. La «Shola Cantorum» ha eseguito la Messa del Cicognani. Al Vangelo S. E. Arcivescovo, salito all'ambone, pronunciava una elevata Omelia sulla festa di Cristo Re.

La Messa si chiudeva con la speciale benedizione ed i suffragi.

Due telegrammi della Filologica

Il Presidente della Società Filologica S. E. l'on. Leicht ha inviato i seguenti telegrammi:

«*Arturo Marpicati* - Cancelliere Accademia Italia - Roma — Consiglio Filologica Friulana sua prima riunione invia Vossignoria cordiali devoti rallegramenti saluti».

«*Podestà Piazza Armerina* — In nome Società Filologica Friulana sua prima riunione dopo esecrando assassinio maestro Sottosanti, pregola esprimere famiglia nobile vittima solidarietà fraterna gente friulana».

I premiati alla Mostra dei fiori recisi
La relazione della Giuria

La splendida riuscita della Mostra dei fiori recisi, chiusasi ieri sera alle 18, rivela una volta ancora quanto il nostro Friuli possa dare nel campo della floricoltura per l'appassionato interessamento di alcuni privati ed il lodevole concorso degli Stabilimenti orticoli, non inferiori a quelli di altre Province. Nelle mostre delle vetrine risposero sempre volonterosi, con un senso d'arte e di eleganza, e ben si palesa il gusto artistico anche in questa esposizione, riuscitissima per il numero dei concorrenti e la bellezza delle masse floreali, le quali, va tenuto conto, furono offerte generosamente per la Festa del Fiore.

La Giuria, con il consenso del Comitato, credette opportuno di aumentare i premi in considerazione dei molti concorrenti.

Nella prima categoria (per la più grande massa di fiori artisticamente disposti) fu assegnato il primo premio con Coppa d'argento e diploma al signor Antonio Gasparini, per l'originale e artistica disposizione in stile giapponese e l'abbondanza dei bellissimi fiori e la buona coltura dei medesimi. Il secondo premio, con medaglia d'oro e diploma, fu conferito al signor Agostino Cicinelli della «Flora Friulana», per la gran massa di fiori e la loro bella disposizione. Due terzi premi con medaglia d'argento dorata furono assegnati alla signora Luigia Zoilo-Pravisani per l'idea schiettamente friulana di associare il nostro Castello alla coltura della mammola, fiore da noi prediletto, che ricopre artisticamente il colle, bene riprodotto, ed alla signora Maria Zanier per l'elegante raggruppamento di fiori ed il loro pregio colturale. Due quarti premi con medaglia d'argento e diploma, si meritarono i signori Altieri Salvatore di Terenzano ed il floricoltore Tell Odorico, per la massa di fiori ben disposti.

Nella seconda categoria (per il più bel gruppo di crisantemi a grandissimo fiore) fu assegnato il primo premio con medaglia d'oro e diploma al signor Gasparini Antonio per la bellezza dei fiori e l'artistica disposizione. Secondo premio con medaglia di argento e diploma alla signora Fattori-Zanier Maria, Cicinelli Agostino, Benedetti Luigi, per le distinte varietà di crisantemi a fiore grande e la loro buona coltura. Terzo premio con medaglia d'argento media e diploma alla signora Monti Isina per il gruppo di crisantemi con più varietà, ed ai signori Ditta E. Fonda di Gorizia, Mervig Giuseppe di S. Pietro di Gorizia, Tarcion Francesco di Monfalcone, Lutman Francesco di S. Pietro di Gorizia, Titze Giovanni di Fogliano, per esemplari di crisantemi esposti in grandi mazzi, portando così un gradito contributo alla Mostra friulana. — Quarto premio con medaglia di bronzo e diploma al signor Zei Giovanni di S. Pietro di Gorizia e alla signora Gigante Veronica, fuori concorso.

Nella terza categoria (per il più bel gruppo di dalie, cactus e decorative) fu assegnato il primo premio, medaglia d'oro con diploma, al signor conte Varnero di Strassoldo per la splendida collezione di dalie a fiore enorme, di perfetta coltivazione, con varietà distinte e nuovi colori. Secondo premio, medaglia d'argento dorato con diploma, al signor Antonio Gasparini per la grande massa di bellissime dalie a fiore decorativo con varietà scelte nuove. Terzo premio, medaglia d'argento dorato con diploma, alla contessa Cecilia del Torso-Concina per la collezione di dalie di fiore grandissimo di buona coltura. Altri terzi premi, medaglie d'argento media con diploma, ai signori Oscarre Voitglander, Agostino Cicinelli e Fattori-Zanier, per le belle collezioni di dalie con varietà pregevoli.

Quarta categoria, gruppo di crisantemi tipo antico, a piccolo fiore: Primo premio, con medaglia d'argento grande e diploma, al signor Antonio Gasparini.

Come già abbiamo notato, la Giuria era così composta: prof. Carolina Valvasori, prof. arch. cav. Cesare Miani, cav. uff. Pietro Blasoni.

S. Crispino festeggiato

Non molto numerosi, i protti da San Crispino (circa una quarantina sui trecento e più che provvedono ai piedi dei cittadini) i quali sabato sera si sono raccolti nella sala maggiore della Trattoria «Alla Vittoria» in Braida Bassi; è però il caso di ripetere il dannoso «Pochi ma buoni». Difatti, c'era fra essi il declamatore di classiciversi ed improvvisatore di barzelette; c'erano «cantori» i numerosi fratelli Morassi, i quali col loro padre, signor Costantino, formavano da soli un coro perfetto; e il calzolaio signor Galliano Schiffo, artista del violino, il quale, accompagnato dai due mandolinisti Federico Miss e un altro del quale non ricordiamo il nome, si fece ammirare e applaudire calorosamente; c'era il suonatore di tromba.... senza tromba, col semplice naso, il «caporale maggiore Ottavio De Fant, da cui si volle il bis di un assalto bellico.... Un assieme dei meglio affiatati e più allegri. A che i servizi procedessero in modo inappuntabile, provvedeva il signor Umberto D'Ambrogio, uno degli iniziatori del lieto ritrovo.

La sala era festosamente addobbata con festoni di bandierine e profusione di fiori.

Ottimo il servizio. La proprietaria della Trattoria, signora Giuseppina Olivo, aveva coordinato tutto per il meglio; e la cuoca che meritò gli applausi entusiastici dei commensali, e le graziose «distributrici» si sono veramnte distinte per diligenza e prestezza. In una parola, il «Banchett in onor di S. Crispòn protetor dai savatins» (così l'intestazione della distinta - per le «Specialità cuintri il mâl di stomi», stampata su elegante cartoncino), ha avuto splendido successo dalla prima portata, «mignestre di ris cui figadiins», alle ultime fra cui proprio di stagione gli uccelletti con la polenta «base fondamentâl de vite». Ne «la gotute» si poteva dire scarsa: «un litro e miéz di vin generos» per ognuno, con la raccomandazione finale: «Atenzion ai spiguis».

Alla intonazione.... allegra della distinta, corrispose la giocondità della serata. Ogni qual tratto, il «declamatore» si alzava a dire o cantare qualcuna delle sue, provocando l'ilarità generale. La cena, cominciata in silenzio interrotto da qualche evviva agli Sposi Augusti, alla Maestà del Re nostro, al Duce, andò mano a mano salendo di tono: cominciarono la musica della ben affiatata orchestrina e del bravo coro, lo scambio di saluti scherzosi da un capo all'altro della tavola, in un'armonia perfetta, fraterna. E la «seduta» è continuata così, nella più schietta letizia, per più di tre ore e poichè l'allegria è cominciativa, dopo che i crispini avevano consumato la cena, vi ha partecipato anche la numerosa clientela che affollava l'altra sala dell'osteria.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Adunanza del Rettorato

Giovedì nel pomeriggio alle ore 14, è indetta la riunione ordinaria del Rettorato Provinciale per trattare importanti affari, tra cui: parere sulla domanda di unione del Comune di Joannis a quello di Aiello, e di cambiamento di denominazione del Comune di Platiscis; modificazione dell'organico dell'Ufficio Tecnico Provinciale; sistemazione delle vie di comunicazione tra le provincie di Udine, Trieste e Gorizia e vie di raccordo al costruendo ponte di Lovaria sul Torre; proposta di sistemazione generale della viabilità provinciale, ecc. ecc.

Elenco dei locali sfitti

Via Ciro di Pers N. 8, vani 6, affitto mensile lire 325; vani 6 lire 325; vani 6 lire 275 — Via Aquileia 34, vani 8 lire 450 — Via Ippolito Nievo 8, vani 4 lire 150 — Via Calatafimi 1, vani 7, lire 350 — Via A. L. Moro 34, vani 6 lire 150 — Via Prefettura 3 (ufficio) vani 1, lire 150 — Via Marsala 7-1, vani 5 lire 270 — Via Pozzuolo (angolo via Napoli) vani 5 lire 200 — Via Medici 8, vani 4 lire 150 — Via Romeo Battistig 3, vani 7, lire 450 — Via Grazzano 130, vani 3, lire 70 — Via Cotonificio 25, vani 6, lire 220 — vani 3, lire 100.

Una culla

La casa del signor Dino Pellegrini, maresciallo del R. Esercito, è stata in questi giorni allietata dalla nascita di un bel bambino, al quale venne imposto il nome di Giulio.

Al signor Pellegrini, alla sua gentile consorte signora Lia, figlia del cav. Alessandro Plebani, insegnante nelle scuole di Adegliacco, ai nonni, vive congratulazioni.

Nuovo professore di ragioneria

Il distinto e studioso nostro concittadino dott. rag. Melchiorre Chiussi, figlio dell'egregio signor Antonio, ha conseguito in questi giorni a Roma il titolo di professore di ragioneria. Vivissime congratulazioni.

ARTE e TEATRI

La Compagnia di Febo Mari al «Puccini»

Ricordiamo che questa sera, martedì, alle ore 21, inizia un breve corso di recite la grande Compagnia Drammatica Italiana di Febo Mari. Oltre all'eminente attore fanno parte della compagnia elementi notissimi nel campo dell'arte drammatica. Febo Mari ha scelto per la prima recita una interessantissima e nuova riduzione per il teatro di prosa di «Bohème» di Murger, il grande scrittore parigino della prima metà del secolo decimonono. Il magnifico lavoro, che la compagnia ha messo in scena con rari intendimenti d'arte, è una novità per Udine, tanto che viva è l'attesa fra gli appassionati. E' fin d'ora annunciata poi, una delle più suggestive commedie di Molnar: «Uno, due, tre; soupper», lavoro in un unico lungo atto e che dovunque è stato accolto e circondato dal più vivo successo.

Dopo la rappresentazione, per comodità del pubblico, vi sarà servizio di tram per tutte le linee.

Siamo certi che il pubblico udinese vorrà rispondere con vero slancio intervenendo a questa breve serie di recite che si preannunciano di singolare interesse.

Al botteghino del Teatro sono aperte le prenotazioni dei posti.

Il film ufficiale delle nozze Giovanna di Savoia - Re Boris

L'Istituto Nazionale «Luce», con celerità che ha del prodigioso, oggi martedì a tutti i pubblici d'Italia, alla distanza di appena tre giorni, può fare ammirare il grandioso avvenimento di letizia svoltosi ad Assisi sabato 25 corrente: «Le nozze della Principessa Giovanna con Boris III Re dei Bulgari». Detto interessante avvenimento, d'importanza ufficiale, viene oggi proiettato al Cinema Concerto Eden dalle ore 14 fuori programma, e precisamente in aggiunta al film «Luce» ed al programma «Cercasi avventura» con protagonista Ronald Colman che sta suscitando grande successo.

Durante il film delle Noze, la valente orchestra eseguirà il nuovissimo tango nostalgico «Ivanka, Ivanka», composizione musicale del maestro prof. cav. Virgilio Aru su parole di Salvatore Glorioso nostri concittadini, lavoro inviato in omaggio alle Loro Maestà i Reali di Bulgaria.

Nel mondo degli affari

RETRODATAZIONE DI FALLIMENTO

Il Tribunale, con sentenza di questi giorni, ha retrodatato il fallimento di Tomaso Sottocorona al 28 gennaio 1930, e il fallimento di Giuseppe Dri da Talmassons al 6 aprile 1930.

Saggezza Femminile

Gli avvenimenti sportivi

Il comprovinciale Carnera è sbarcato oggi a Genova

Commovente incontro coi genitori e col fratello

Il comprovinciale Primo Carnera da Sequals, la cui notorietà ha invaso ogni angolo del mondo, ha toccato oggi il suolo dell'amata Patria.

Egli è sbarcato a Genova, festosamente accolto da un numero straordinario di ammiratori di ogni ceto e condizione.

Anche mamma e papà Carnera ed il fratello Secondo, partiti ieri da Sequals assieme al Podestà cav. Pellarin, erano a Genova; e l'incontro con Primo è stato affettuoso, commoventissimo.

Primo Carnera, modesto e buono come un fanciullone, che così alto ha tenuto sui rings d'oltre oceano il nome della piccola e grande patria, era partito da Nuova York il sedici corrente. Ha compiuto la traversata assieme all'ottimo procuratore Leon Sèe ed è stato fatto segno alle cure più amorose da parte dell'equipaggio cominciando dal comandante e da tutti i passeggeri.

Carnera durante il viaggio sul transatlantico «Conte Grande», è stato intervistato via radio. Egli, pure nella breve sosta di un quarto d'ora a Gibilterra venne assalito da un gruppo di colleghi ai quali ha riconfermato prima di tutto fieramente la sua italianità e palesato la più grande gioia di poter fra breve abbracciare la sua buona mamma che tanto ha fatto per lui, il padre ed il fratello Secondo ritornato da poco dall'Egitto ove si era recato a sostituire il padre nella direzione dei lavori.

A Sequals intanto, e particolarmente in casa Carnera, tutto è disposto per degnamente ricevere il celebre cittadino del quale il Friuli tutto ne è orgoglioso.

Al modesto e forte figlio di questa operosa e generosa terra friulana la "Patria del Friuli„ porge il benvenuto coll'augurio e la speranza di salutarlo presto campione del mondo.

Lo stato di servizio del gigante

In tutto il Friuli, ma particolarmente a Sequals, l'arrivo del camprovinciale Primo Carnera è atteso con vivissima ansia.

A titolo di interessante curiosità pubblichiamo intanto il suo brillante stato di servizio.

IN EUROPA

Batte per k. o. Sebilo alla 3.a ripresa.
Batte per k. o. Hhomas alla 4.a ripresa.
Batte per k. o. Ruggirello alla 4.a ripresa.
Batte ai punti Islas in 10 riprese.
Batte per k. o. Mahiu alla 3.a ripresa.
Batte ai punti Rosemann in 10 riprese.
Perde per abban. con Diener alla 7.a ripresa.
Batte per k. o. Bancih alla 3.a ripresa.
Batte per k. o. Nilles in 2 riprese.
Batte per k. o. Humbech alla 6.a ripresa.
Batte ai punti Boquillon in 10 riprese.
Batte per k. o. Kid William alla 2.a ripresa.
Batte per k. o. Sambotin alla 2.a ripresa.
Batte ai punti Sete in 8 riprese.
Batte per k. o. Thomas alla 3.a ripresa.
Batte per k. o. Nicolaieff alla 3.a ripresa.
Batte per k. o. Jaspe alla 3.a ripresa.
Batte per k. o. Stanlej alla 1.a ripresa.
Batte per squal. Stribling alla 4.a ripresa.
Perde p. squal. con Stribling alla 7.a rip.
Batte per k. o. Diener alla 7.a ripresa.

IN AMERICA

Batte per k. o. Petterson alla 1.a ripresa.
Batte per k. o. Rioux E. alla 1.a ripresa.
Batte per k. o. Owens alla 2.a ripresa.
Batte per k. o. Martin alla 2.a ripresa.
Batte per k. o. Sigman alla 2.a ripresa.
Batte per k. o. Ericson alla 1.a ripresa.
Batte per k. o. Farmer-Lodge alla 2. ripresa.
Batte per k. o. Roy Clark alla 6.a ripresa.
Batte per k. o. Montegomery alla 2.a rip.
Batte per k. o. Wiggins alla 2.a ripresa.
Batte per k. o. Zavita alla 2.a ripresa.
Batte per k. o. Trafton alla 1. ripresa.
Batte per k. o. Auliffe alla 1.a ripresa.
Batte per k. o. Clisby alla 2. ripresa.
Batte per k. o. tecnico Chevalier alla 6.a rip.
Batte per k. o. Baker alla 1.a ripresa.
Batte per k. o. Wrigh alla 4.a ripresa.
Batte per k. o. Cook alla 2.a ripresa.
Batte per k. o. Carthy alla 2.a ripresa.
Batte per k. o. Cross alla 4. ripresa.
Batte per k. o. Christner alla 4.a ripresa.
Batte per squal. Godfrey alla 5.a ripresa.
Batte per k. o. Bertazzolo alla 3. ripresa.
Perde ai punti con Maloney in dieci riprese.

* * *

Inoltre Carnera il 13 settembre 1930 a Odgeon nella medesima sera ha battuto per k. o. in pochi rounds Silver, Dawson e Wilks; e nella sera dopo a Lakecity ripeteva il clamoroso exploit mettendo rapidamente a terra quattro avversari.

Gli incontri così finora sostenuti da Primo Carnera ammontano a 52 dei quali in tre soli di questi è stato, o in una maniera o nell'altra, dichiarato perdente.

Il gigante è giunto al limite del combattimento soltanto con Islas, Rosemann, Boquillon, Sete e Maloney.

II. Divisione

Capodistria-Udinese B

L'incontro di campionato di seconda divisione che si doveva effettuare la scorsa domenica a Capodistria tra quella squadra e l'Udinese B è rimandato per impraticabilità del campo, si svolgerà invece domani.

Auguriamo ai bianco-neri una convincente affermazione.

Il campionato bocciofilo udinese

Abbiamo ieri riferito del campionato sociale della «Bocciofila Udinese» che ha avuto domenica inizio sul meraviglioso bocciodromo «Ai Ronchi».

Diamo oggi il promesso risultato delle interessanti partite svoltesi alla presenza di gran numero di entusiasti appassionati:

Maseri Tullio b. Cumar 16-6; Morandini b. Guardiero 16-10; Ancetti b. Volpato 16-14; Leoncini b. Zilli per forfait; Hosp b. Bertoldi Bortolo 16-11; De Lucca L. b. Rui 16-12; Sassano A. b. aFbris G. 16-0; Traghetti b. cav. G. B. De Pauli 16-6; Treleani b. Crippa 16-6; Boschian b. Zandonella 16-6; Fraccaro G. b. D'Ambrogio 16-9; Terrana b. Pedrioni 16-13; Ciriani b. Venturini 16-13; cav. Soligo b. Rigo 16-7; Gervasutti b. Obuel 16-9; Manganotti b. De Marco per forfait; Nimis G. b. Fabbro per forfait; Manente vince per sorteggio; Valerio b. Florit P. 16-6; Guatti b. Marpillero per forfait; Boggio b. Antoniutti 16-14; Pertoldi M. b. Prandini per forfait; Maseri Giuseppe b. Sporeno 16-4; Gargussi b. Del Piero 16-9; aFbris C. b. Marchetti M. 16-15; Del Mestre b. Rodi 16-11.

In serata hanno avuto luogo le partite fissate dal secondo sorteggio che hanno dato i seguenti risultati: Negrini b. Hosp 15-3; Guatti b. Ancetti 16-14; De Lucca L. b. Gargussi 16-6; Del Mestre b. Nimis G. 16-11; Fraccaro G. b. Terrana 16-6; Ciriani b. Leoncini 16-10; Manente b. Valerio 16-9; Manganotti G. vince per sorteggio; Morandini b. Maseri Tullio 16-6; Boggio b. Gervasutti 16-6; Fabris C. b. Traghetti 16-12; Treleani b. Boschian per forfait; cav. Soligo b. Pertoldi Mario 15-14; Maseri Giuseppe b. Sassano Attilio 16-14.

L'interessante gara riprenderà oggi alle ore 13.30 e nella serata stessa avremo il campione sociale della stagione 1930-31.

Ecco pertanto le partite in calendario che apriranno la via alla conquista dei premi: Treleani contro Fraccaro; Boggio contro Morandini; De Lucca L. contro Fabris G.; Manganotti contro Ciriani; Maseri Giuseppe contro cav. Soligo; Negrini contro Manente; Guatti contro Del Mestre Leone.

AMICHEVOLI

Mortegliano-S. Maria 4 a 0

(p. c.). Pur prescindendo dal fatto che l'odierno avversario non era della levatura di altri teams che si sono presentati al collaudo sul nostro campo, i cremisi hanno vinto o meglio stravinto una bella battaglia, cancellando così almeno in parte quella di domenica scorsa col Pozzuolo. Dal punteggio abbastanza rilevante, sembra che tutti i reparti abbiano funzionato. Tutti giocarono una discreta partita, distinguendosi più o meno; e fra questi Cocetta, Fasso e Lodolo II meritano più che una lode per il loro spirito di combattività e di altruismo. Ciò che manca invece alla compagine è l'ossatura: Badino centro attacco è di una calma esasperante, individualista. Egli non sa allargare il gioco sulle ali, quindi per nulla distributore. Di Tommaso poi centro sostegno non sa struttare i suoi mezzi atletici.

I punti sono stati ottenuti da Cocetta al 13' del primo tempo e rispettivamente da Colussi (14'), Badino (29') e Di Tommaso (30') nella ripresa.

* * *

*Tarcentina-Albatros 5 a 0.

*Aquileia-Bagnaria Arsa 13 a 0.

Fatti e fatterelli del giorno

Un ubbriaco due pugni e un portafoglio ben fornito

Molto doveva aver bevuto l'altra sera, prima di avviarsi per rincasare, tale Antonio Stampetta fu Giuseppe nato a Povoletto cinquantacinque anni fa e residente a Beano! Tranquillamente e beatamente pedalava anche se la già lunga strada era di molto allungata da continui zig-zag. Ma allo Stampetta ciò non riguardava.

Era stato a Codroipo, aveva fatto degli ottimi affari, aveva guadagnato dei soldi, ne aveva spenduti e adesso faceva la via del ritorno filosofeggiando sulla conducità delle cose umane ed infischiandosene dell'ora già tarda.

Ma un brusco risveglio alla realtà doveva distoglierlo dalle sue riflessioni.

Aveva appena oltrepassato il sottopassaggio, che dista circa un chilometro del primo caseggiato di Codroipo, che si sentiva appioppati due sonori pugni alla testa che lo facevano ruzzolare al suolo.

Senza che potesse reagire due leste ombre gli erano sopra per frugarlo in tutte le tasche.

I due sconosciuti di fatti trovarono quanto forse non speravano (oppure erano già informatissimi?) nel portafogli tenuto nella tasca interna della giacca, contenente, in biglietti di banca, cinquemila e trecento lire.

Trovato il portafogli, i due rapinatori si dileguavano velocemente lasciando intontito al suolo lo Stampetta.

Ma ben presto ogni intontimento scompariva e l'aggredito si recava mogio mogio a denunciare il fatto ai RR. C.

Una disgrazia durante le corse di Basaldella

Ieri, durante lo svolgersi delle corse ciclistiche a Basaldella (delle quali diamo notizia nella rubrica sportiva) è avvenuta una disgrazia. Il ciclista Giovanni Olivo di anni 18, cadendo in malo modo dalla macchina, si procurava la lussazione della spalla sinistra.

All'Ospedale è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Una contravvenzione sull'imposta consumo

Il agenti daziari communali hanno elevato contravvenzione al signor Achille Armani, abitante in via Savorgnana, per ommesso pagamento della imposta su ettolitri 1.24 di vino importato in città. Egli faceva venire due damigiane di vino all'indirizzo della signorina Ester Cassola fu Alessandro, rivendendole poi senza pagare l'imposta.

Un alloggio... economico

Ieri notte gli agenti della Milizia ferroviaria, trovarono a russare della grossa in una vettura di prima classe, ferma in stazione, il commerciante Domenico Maranzana di Giuseppe, di anni 32, da Qualso.

Il Maranzana dichiarò che voleva recarsi a San Giorgio, ma... era sprovvisto di biglietto, e venne perciò pisto in contravvenzione.

Dieci centimetri di neve a Tarvisio

La bufera che ha imperversato durante la giornata di sabato ha abbassato di molto la temperatura e ha coperto di una abbondante nevicata tutte le Alpi e le Prealpi.

In Carnia la neve è caduto in tutte le alte valli; in Val Canale ha nevicato da Malborghetto in su. A Tarvisio vi sono dieci centimetri, e a Fusine in Val Romana quindici di neve!

Anche la giornata di ieri è stata rigida e coperta.

Investito mentre scende dal tram

Il settuagenario Leonardo Gregoriacci fu Giacomo, dimorante in via Principe Umberto, 18, è stato accolto ieri al nostro Ospedale dove è stato trasportato dall'autoambulanza dei pompieri. Al povero vecchio il dott. Accordini constatava la probabile frattura del femore destro e lo dichiarava guaribile in due mesi circa.

Il Gregoriacci mentre scendeva dal tram, di fronte alla farmacia Solero in via Aquileia, veniva investito da un ciclista che non era riuscito a frenare la macchina.

Una serie di arresti

Gli agenti della squadra mobile della Questura, hanno tratto in arresto ieri in via Savorgnana certo Alfredo Bigotti di Dante, di anni 27, abitante in via Bertaldia perchè contravventore all'ammonizione.

Hanno poi arrestato per contravvenzione alla diffida, Maria Zagar di Antonio, di anni 19, da Loga di Piezzo, Rosa de Filippo di Giuseppe di anni 40 da Lestizza, Bianca Rampini di anni 22 da Fiume, trovate a vagabondare per la città.

Una caduta

E' stato medicato stamane al nostro Ospedale l'impiegato Antonio Urban fu Francesco, di anni 27, dimorante in via Bertaldia, 28. Il dott. Butti constatò all'infortunato una ferita lacero contusa alla palpebra inferiore sinistra e la rottura del setto nasale, per cui lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

L'Urban mentre transitava in bicicletta per via Aquileia perdeva l'equilibrio e cadeva a terra battendo la faccia.

Per la Festa del Fiore

Nella ricorrenza della Festa del Fiore, i piccoli bimbi del Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile» di Udine, hanno rivolto il loro pensiero benefico e gentile ai bambini ricoverati nel Preventorio Infantile Antitubercolare di Carraria di Cividale, della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, raccogliendo e devolvendo a favore la somma di L. 69.—

La Presidenza, riconoscente, esterna i più sentiti ringraziamenti.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

OSPIZIO MARINO. — In memoria di Giulio Burelli di Fagagna: Famiglia Elena Cassi 50; Famiglia ing. Aldo Cassi 50; Clelia Occhialini 20.

Per onorare la memoria della signora Carmela Toscano: Albertini 10; Sferrella 10; Pellegrini 10; Rossi 10; Del Mestre 10; Martegani 10; Bazzini 10. Totale lire 70.

Spilimbergo

SEGUITE I BUONI CONSIGLI!

Domenica sera tali Arduino Del Pin e Ferruccio Antonietti entrarono al Caffè Commercio appoggiando le rispettive biciclette al muro esterno dell'edificio. I due erano un po' alticci ed al consiglio del proprietario del locale di portare dentro le due macchine, risposero ridendo che nessuno le avrebbe toccate. Si misero anzi a fare una partitina a carte, accompagnata da altre libazioni. Ma quando, terminata la singolare tenzone, i due uscirono per inforcare le biciclette, queste avevano preso il volo.

Il furto è stato denunciato.

Taccuino del pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 747.44 — Pressione al mare: 767.44 (in aumento) — Umidità nell'aria: 54 — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 4 — Massima di ieri: gradi 10 — Minima di stanotte: gradi 3 — Cielo parzialmente coperto; tempo incerto.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 28 Ottobre

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: Celebrazione della Marcia su Roma: Inni nazionali e rievocazione - Indi: Due atti della «Manon», opera di Massenet.

ROMA-NAPOLI — Ore 21 (circa): Grande serata patriottica per il IX anniversario della Marcia su Roma.

BERLINO — Ore 20.30: «Donna Juanita» operetta di Suppè.

HILVERSUM — Ore 20.41: «Guglielmo Tell», opera di Rossini.

PRAGA — Ore 18.30: «Libussa», opera di Smetana (dal Teatro Nazionale).

Mercoledì 29 ottobre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: «Frasquita», operetta di Lehar.

ROMA - NAPOLI — Ore 21.5: Concerto sinfonico.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 23 al 28 ottobre 1930 - VIII)

Nati: maschi 10; femmine 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Luigi Gasparinetti Pastaio con Ester Gregoris casalinga — Giuseppe Paolini tintore con Maria Birrini casalinga — Celeste Del Bianco metallurgico con Assunta Del Fabbro casal. — Pietro Peresson fattorino con Angela Dean cas. — Attilio Beltrame agricoltore con Albina Tami casal. — Giuseppe Brumatti falegname con Argentina Seravalle casal. — Luigi Farra pompiere con Luigia Dal Bo casal. — Umberto Fattori fabbro con Olga Maria Snaidero casal. — Pietro Pravisani agricoltore con Maria Del Degan casal.

Matrimoni: Luigi Bulfone elettricista con Florinda De Pauli casal. — Pietro Manzon telegrafista con Erminia Savaro casal..

Morti: Giuseppe Palazzi fu Giovanni di anni 73 pensionato — Angela Tonutti di Giuseppe a. 42 casal. — Renata Pertoldi di Pietro giorni 45 — Rinaldo Zanutta fu Giulio a. 65 negoziante — Amalia Basso-Turchetto fu Giovanni a. 67 casal. — Maria Cian Da Rosso fu Pietro a. 53 contadina — Geltrude Martinis fu Antonio a. 57 casal. — Valerio Peresson fu Luigi a. 7 scolaro — Celeste Alice Salvador fu Carlo a. 34 casal. — Lorenzo Ponii muratore a. 88 — Luigia Galante ved. Bearzi fu Luigi anni 67 casalinga.

Beneficenza

Casa di Ricovero — Nel quarto anniversario della morte del cav. Gio. Batta Spezzotti: Famiglia Spezzotti L. 300.

Signore della Carità del Carmine — in memoria del dott. Venanzio Pirona: Famiglia Giovanni Morelli de Rossi L. 100.

Trattoria Comunale

Oggi, martedì, cena: Zuppa di legumi con crostini; lingua di bue allo scarlatto; Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Crema di fagioli con riso; Cotechino; Vitello arrosto; Contorni.

Cena: Pastina al brodo ristretto; Uccelli allo spiedo con polenta.

Il lotto sara' estratto venerdì

Poichè sabato ricorre la festa d'Ognissanti, l'estrazione del R. Lotto si effettuerà venerdì 31 e perciò i Banchi di questa città chiuderanno l'accettazione delle giocate giovedì 30 alle 1.

Nelle prime ore di stamane, munita dei Conforti Religiosi, santamente spirava

Anna Pellegrini

I nipoti Aldo e Olga Pellegrini la piangono come tenera mamma ed unitamente ai nipoti Sottocorona e Palmano ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 29 corr., ad ore 10 ant.

Per espresso desiderio della Defunta si prega di non inviare fiori. Sin d'ora si ringraziano quanti vorranno onorare in qualsiasi modo la cara Estinta.

UDINE, 28 Ottobre 1930 - IX.

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità è un'arma potente ed efficace per chi sa bene usarla. Gli annunci economici, pur nella loro semplice espressione, sono coefficienti

FITTI

CONIUGI soli cercano ammobigliata camera salotto, cucina con gas. Posizione centrale. Rivolgersi Industria Seta Udine.

STANZA centrale affittasi uso ufficio. Rivolgersi Cassetta 23 Unione Pubblicità Udine.

PRESSO famiglia distinta affittasi centralissima camera ammobigliata con stufa. Rivolgersi Cassetta 35 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI 1.o dicembre via Prefettura 6 signorile appartamento secondo piano vani 8, bagno, garage, ogni comodità. Rivolgersi primo piano.

AFFITTASI col primo novembre appartamento indipendente quattro vani accessori. Rivolgersi Gaeta 29 ore tredici-quattordici.

COMMERCIALI

OCCASIONE vendesi Frera 500 perfette condizioni lire 1700. — Motoleggera efficentissima modello sport lire 1800. Via Bezzecca 2 Udine.

VENDESI città centro casa nuova vani 9 negozio L. 100.000. — Centro Udine casa 12 vani terrazza e due negozi L. 200.000. — Periferia villa nuova scoperto mq. 500 vani 8, lire 65.000. — Periferia casa nuova vani 12 scoperto mq. 600 L. 70.000. Scrivere Cassetta 33 Unione Pubblicità Udine.

VENDITA di grandi piante in botte e in cassa - esemplari fortissimi di piante ornamentali di ogni altezza, trapiantabili in qualsiasi stagione a prezzi eccezionali - presso il SAO Piazzale di Por...

FUORI porta Gemona casa vani 7, scoperto mq. 450, vendesi lire 43.000. Scrivere Cassetta 36 Unione Pubblicità Udine.

Le macchine «Linotypes» danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Cronaca Gemonese

Ampliamento del Padiglione "Regina Elena,, dell' Ospedale Civile

Nel 1924, su progetto dell'ing. cav. Renato Raffaelli, veniva iniziata la costruzione del padiglione «Regina Elena» dell'Ospedale Civile. Nei mesi seguenti, nel succedersi di Amministrazioni straordinarie, il fabbricato ha subito varie trasformazioni in relazione agli indirizzi personali dati dai dirigenti.

In oggi, per virtù di retta Amministrazione e di valorosi medici, l'Ospedale è assurto a notevole importanza nella zona, tanto da essere assolutamente inadeguato alle esigenze del delicato servizio.

In vero, poche corsie, con rapidissima rotazione, oltre 60 degenti trovano costantemente le cure del caso, nei reparti di chirurgia settica, asettica, medicine e ginecologia: la ripartizione degli ambienti non può ritenersi più razionale ed adatta ad un robusto organismo come quello che è venuto a crearsi in questi sei anni di vita; se ugualmente l'affluenza di malati è quella surriferita, buona parte costituita da dozzinanti, va il merito ai dirigenti, che riescono a sopperire il disagio delle sale comuni affollate con un'assistenza superiore.

LE NUOVE NECESSITA'

SOLUZIONI DI PROGETTO

Questo insperato sviluppo dell'Ospedale ha imposto il problema impellente dell'ampliamento del padiglione «Regina Elena» e l'attuale Presidente signor Ugo Armellini con ponderato esame della complessa situazione non disgiunto da una visione quadrata dell'avvenire dell'Ente in rapporto non solo all'aspetto ospitaliero ma a tutte le numerose branche di attività, ha concretato il programma da attuare.

Lo stile che ha caratterizzato tale decisione non è stato di improvvisazione, ma di tenace disamina di ogni soluzione, di ogni proposta avanzata e scaturita dall'osservazione oculata delle attività e necessità dell'Ente vissute in oltre un anno di fattiva amministrazione.

Forma esteriore, ubicazione, disposizione d'ambienti, servizi ed ogni altro particolare di progetto, hanno avuto un'ampia discussione, sì che il compito del tecnico è stato quello di proporre le varie soluzioni realizzabili in rapporto alle necessità: quella in corso d'attuazione racchiude le conclusioni accettate e decise dal Presidente.

Sinteticamente si può asserire che il nuovo progetto ovvia alle angustie della vecchia costruzione, risolve alcuni indilazionabili e gravi problemi di servizio interno e crea quanto è necessario ad un Ospedale moderno per poter igienicamente e tecnicamente rispondente alle esigenze di ogni classe sociale; non risolve quindi un determinato problema, ma ottiene nuove condizioni di vita al complesso esercizio dell'Ente in pieno sviluppo.

Invero un inconveniente tra i più gravi lamentati è quello della mancanza di camere per dozzinanti; attualmente gli ambienti debbono adattarsi in sale comuni, senza quel minimo di comodità che i loro mezzi possono accordare; e per la nomea dell'Ospedale innumerevoli sono i dozzinanti ricoverati.

Il progetto prevede la costruzione in un primo tempo di otto camere di prima e di seconda classe; comporta la possibilità di ulteriore ripartizione delle sale rimaste ampie a seconda della necessità dell'avvenire: lo scheletro della costruzione è stato predisposto per questa futura possibilità, realizzabile con la costruzione di semplici pareti.

Altre impellenti necessità indilazionabili erano gli ambulatori ed i gabinetti di medicazione interni. Nel nuovo progetto si è ovviato alle suddette manchevolezze con la costrubione di un ambulatorio preceduto da un decoroso atrio d'aspetto per il dottore del reparto di medicina con annesso laboratorio. Si è ricavato il gabinetto di medicazione interna per il reparto di chirurgia asettica ed al piano terra un conveniente gabinetto per il reparto settico.

Inoltre al piano terra, un ampio salone permetterà, un giorno, lo sgombero di una sala annessa alla cucina (ora adibita a corsia) e sarà capace di ricevere anche un numero superiore di letti di quello attuale.

Al primo piano provvisoriamente una sala potrà servire a sfollare le attuali corsie di chirurgia; al secondo piano, oltre alle camerette ricavate per i dozzinanti ed a quelle per i servizi, si è ottenuto un ampio salone per le presenti e future esigenze del reparto di medicina.

* *

Ma il progetto risolve un'altra importante questione in oggi esistente, per l'intero Istituto: la cella mortuaria!

Attualmente esiste una camera incuneata nel Manicomio, priva di sufficiente ventilazione e sproporzionata alle esigenze per le dimensioni minime dell'ambiente.

Sfruttando l'ubicazione del nuovo fabbricato, si è potuto, al piano terra, con ingresso dal cortiletto Nord in comunicazione con il giardino della portineria, creare la sala mortuaria e la camera ardente annessa: i dogmi ecclesiastici permettono anche le funzioni di assoluzione nella camera ardente, senza ricorrere alla Parrocchia, a tutto beneficio finanziario dei poveri.

Per meglio sfruttare la magnifica ubicazione del fabbricato, si è creduto opportuno di ricavare fra le masse rientranti dei corpi di fabbricato due ampie terrazze, con fronte sud-ovest, per il soggiorno dei convalescenti ancora non atti ad uscire nei cortili dell'Istituto: l'atrio che precede queste terrazze completa i luoghi di soggiorno dell'Ospedale.

CARATTERISTICHE TECNICHE

In previsione di ampliamenti le scale erano state tenute all'estremità nord in modo da renderle centrali con l'addossamento di un altro corpo di fabbrica da quel lato, come oggi si realizza.

Le scale sono così affiancate ai servizi generali ed il complesso viene a costituire una separazione tra il reparto dozzinanti e quello comune: i due ingressi dal giardino esterno dell'Ospedale possono aventualmente servire per i due distinti reparti surriferiti.

In merito agli ingressi giova rilevare che è stato rispettato il cardine principale della disciplina derivante dall'unica portineria e che si è venuto a disimpegnare tutto il reparto manicomiale dalla servitù di transito dei parenti dei defunti giacenti nell'antica camera mortuaria: in altre parole, le comunicazioni dei vari reparti ospitalieri comuni, dozzinanti, degli ambulatori, gabinetto radiologico, della cella mortuaria sono indipendenti ma concentrici attraverso il giardino antistante all'Ospedale, verso l'unica portineria.

L'orientamento e l'ubicazione della nuova ala rispondono bene a criteri di igiene e di estetica. Invero l'esposizione sud-ovest è la migliore nel gemonese, dominata dai venti di nord e di est. La ubicazione prescelta permette di realizzare completamente dell'Ospedale esistente sì da renderlo un tutt'uno omogeneo ed organico.

L'estetica ha reclamato un'identica disposizione di facciata separata da un cuscinetto costituito dal corpo dei servizi propriamente detti. Questo movimento di masse imposto dalla ristrettezza di spazio sul vicolo di Basilio Brollo, non nuoce al complesso ma anzi costituisce un motivo architettonico.

Le caratteristiche di progetto possono riassumersi nella preoccupazione di dare agli ambienti quel decoro che si addice alla natura dell'opera, mantenendolo entro i giusti limiti di una sana economia.

Il preventivo di spesa del progetto porta la cifra di circa 3.000.000 lire complessive: ma questa spesa non va raffrontata al semplice numero dei letti nuovi ritraibili; si ripete che il progetto non risolve unicamente il problema del reparto dozzinanti od altro, ma invece investe tutto il perfezionamento dell'Ente intero, elevandolo di tonalità nei riguardi dell'attrezzamento, organicità e modernità di servizio.

Questo poderoso problema vagliato e discusso in ogni suo aspetto, porta le opere pie dipendenti dalla Congregazione di Carità ad un livello appropriato ai tempi nuovi. L'Ospedale viene ad essere risanguato con una nuova linfa di sviluppo che ne trasforma radicalmente l'organismo portandolo all'attrezzatura reclamata dalle moderne norme ospedaliere.

I vari reparti di chirurgia piano terra (settici) primo piano (asettici (secondo piano), medicina), racchiudono quanto di meglio si può oggi realizzare pere corrispondere alle esigenze dei ricoverati e dei servizi medici in un centro come Gemona. Con questa costruzione l'Ospedale raggiungerà la dotazione di 80 letti e sarà completato dei più moderni servizi, dagli ambulatori alla sala operatoria, al gabinetti di medicazione, di radiomogia, di laboratorio, dalle stanze di prima e seconda classe alle corsie comuni; il tutto confortato da servizi secondari organizzati e da una ubicazione e salubrità incantevoli. Le autorità politiche e sanitarie, con l'apposizione di cippo ricordante l'anno IX, suggelleranno un'opera igienica di puro stile fascista che farà veramente onore all'amministrazione che l'ha attuata; ed a quella precedente del cav. uff. dott. Castellani, che ha lasciato una traccia veramente imperitura.

La nuova strada Gemona - Stazione e l'Autorimessa Comunale

Su progetto dell'ing. Enrico Pittini previo tutte le approvazioni ottenute mercè l'alto interessamento del Commissario Prefettizio d'allora cav. uff. dr. Castellani appoggiato dalla Federazione Fascista, il 25 luglio 1927 è stato iniziato il primo tronco della strada dalla Stazione Ferroviaria a Porta Piovega.

Con un periodo di intensa attività, la impresa ing. Pittini dava ultimato il lavoro entro il 15 marzo 1928.

Intanto l'Amministrazione Comunale provvedeva alla modifica del progetto originale ed all'aggiunta del «Garage» ricavato sotto lo stesso piano stradale. Il secondo tronco fino alla Piazza del Ferro è stato appaltato il 18 marzo 1929. Contemporaneamente venne iniziato il terzo tronco che porta alla Piazza Vittorio Emanuele III ed il garage, lavori questi ultimi, a totale carico del Comune. Tutti i lavori sono stati ultimati dalla stessa impresa ing. Enrico Pittini il 20 maggio 1930.

La spesa dei due primi tronchi ammessi al sussidio del 75 per cento ammonta a lire 625 mila sul totale costo dell'opera (compreso il garage e lavori accessori) di oltre lire 900 mila. Un centinaio di operai vi hanno trovata occupazione per quasi due anni.

La strada, con un percorso di mille e cinquecento metri e con una pendenza massima di circa l'3 per cento, collega la Stazione con il centro industriale adiacente e con la città: costituisce poi la arteria principale del piano regolatore in corso di studio, il quale dovrà permettere lo sviluppo edilizio nelle migliori posizioni della zona. L'autorimessa realizza la sistemazione di una importante necessità automobilistica, collegata strettamente con l'importanza del centro di Gemona.

L'opera tecnicamente perfetta, eseguita dall'Impresa Pittini, fu diretta con speciale competenza e cura dall'ing. cav. Renato Raffaelli.

L'Inaugurazione della nuova strada

Con l'intervento di tutte le maggiori autorità cittadine e funzionari della R. Prefettura, della Provincia, della Federazione Fascista, del Genio Civile ecc. oggi, ricorrenza anniversaria della Marcia su Roma, avrà luogo l'inaugurazione della nuova strada di accesso alla Stazione Ferroviaria. La riunione delle autorità si effettuerà sul Piazzale della Stazione alle ore 10.30. Alle 11, discorso inaugurale e benedizione della nuova arteria, celebrata da mons. Selisizo. Alle 12, pranzo delle Autorità. Parteciperanno alla inaugurazione anche le rappresentanze dei corpi militari e della Milizia e tutte le associazioni cittadine con rappresentanza e vessillo.

Feletto Umberto

Caso pietoso

Ieri alcuni paesani passando dinanzi ad una misera abitazione di un vicoletto, intravvidero, attraverso la finestra socchiusa, un corpo che giaceva sotto la tavola. Chiamata la guardia campestre fu forzata la porta. Sotto la tavola, supina, giaceva una povera donna, la trentottenne Italia Tonetto in Buiffoni. Chiamato d'urgenza il dottore, questi constatava la morte per paralisi cardiaca. La povera donna lascia tre fi.

Fontanafredda

LADRI SACRILEGHI

Durante la notte tra sabato e domenica ladri non ancora identificati, forzando un balcone della casa canonica, entrarono nell'ufficio parrocchiale e mediante scasso di un cassetto della scrivania si impossessarono di circa 120 lire, frutto di offerte pro Missioni.

Trovate poi le chiavi della Chiesa, vi entrarono e scassinarono tutte le cassette delle elemosine, rubarono circa un centinaio di lire.

Il danno arrecato tra il furto e la rottura delle cassette si aggira sulle 300 lire.

Ragogna

AL FUOCO! AL FUOCO!

(26) — Verso le ore 20 di ieri veniva dato l'allarme per un incendio scoppiato in casa dell'agricoltore Augusto Pascoli. Per fortuna aveva preso fuoco la fuliggine nel comignolo, sì che in breve il piccolo incendio potè essere estinto.

Latisana

L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO «LAME DI PRECENICCO»

Con decreto della Prefettura è stata disposta la convocazione per domenica 16 novembre alle ore 10. nella sede Municipale del Comune di Latisana, di tutti i proprietari di terreni inclusi nel perimetro consorziale del Consorzio di Bonifica «Lame di Precenicco e Bacini contermini» per approvare lo schema dello statuto consorziale.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

La cittadinanza offre il gagliardetto al personale delle carceri

Per telefono, ore 10.

Questa mattina, alle ore 9, nel cortile delle carceri locali, si svolse una commovente cerimonia: la consegna del gagliardetto, offerto dai tolmezzini, al personale di custodia delle carceri.

In mezzo al cortile era stato eretto un altare da campo ove mons. Ordiner celebrò la Messa.

Erano presenti tutte le autorità del luogo: il podestà cav. Lino De Marchi, il vice podestà avv. Gio Batta Quaglia, un rappresentante del Fascio locale, il Procuratore del Re cav. Cottafavi, il prof. Dal Santo Preside delle Scuole Medie, il prof. Dal Bianco direttore del Collegio Salesiano, l'Ispettore scolastico Sardo Marchetti, il capitano dei RR. CC. signor Giordano con il tenente Tunno, il comandante dell'8.o Alpini, maggiore Cobelli e tanti tanti altri dei quali ci sfugge il nome.

Assisteva anche tutto il personale addetto alle carceri, nonchè i detenuti, divisi in due schiere: uomini e donne.

Dopo la messa, mons. Ordiner benedisse la bandiera e pronunciò appropriate e toccanti parole, consegnando il vessillo.

A lui rispose il Procuratore del Re, cav. Cottafavi, ringraziando del dono. Così la semplice ma commovente cerimonia ebbe termine.

Lire 4300 di premi alla Scuola Professionale

28. — Per telefono. — Questa mattina, in ricorrenza del 9. anniversario della Marcia su Roma, nei locali della R. Scuola si è proceduto alla distribuzione dei premi (da parte del prof. Gustavo Girelli) agli alunni distintisi nell'anno scolastico 1929-30. Eccovi il nome dei premiati:

Orfani di Guerra: Chialina Romano; Da Pozzo Placido e Scarbolo Gino lire 150 ciascuno — Mainardis Ennio; Peresson Pietro; Renier Pierino e Tosoni Efisio 100 cadauno — Bianzan Pietro; Paschini Giacobbe e Bonanni Floreano 50 ognuno.

Premi in classifica generale: Lunazzi Pio 100 — Concina Leonardo 80 — Bergagnini Giovani 70 — Candido Riccardo 150 — Rossi Carlo 100 — Scarbolo Gino 80 — D'Agaro Emilio 200 — Gallici Candido 150 — Cargnelutti Giulio; Tamburlini Daniele e Deotto Celestino 100 cadauno — Baradonna Mario 70.

Premi di laboratorii: Concina Leonardo 100 — Bergagnini Giovanni 70 — Candido Riccardo 100 — D'Agaro Emilio 150 — Gallici Candido 100 — Cargnelutti Giulio 150 — Tamburlini Daniele 100 — Deotto Celestino 250 — Sasacona Mario 130 — Angeli Giovanni 30 — Mazzolini Dreto 70 — Gortana Basilio 80 — D'Orlando Giovanni 50 — Dell'Angelo Guido; Rainis Remo; Della Pietra Basilio; Colle Fontana Raffaello e Molinardis Carlo 100 cadauno — Rossi Ernesto 70.

Importo complessivo lire 4300.

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'

Il Presidente della nostra Congregazione di Carità, è stato autorizzato da S. E. il Prefetto ad accettare due elargizioni fatte dalla Banca Carnica, consistenti in lire 500 di capitale ognuna, una a favore della Congregazione e l'altra della Casa di Ricovero.

Cavazzo Carnico

IL DIRETTORIO DEL FASCIO

Il Segretario Federale co. dott. cav. uff. de Puppi, accogliendo le proposte del Segretario politico di questa Sezione del Partito, signor Olinto Brunetti ha nominato segretario amministrativo il signor Alfeo Macutan e membri i signori Coldessa Albino, Puppini Beniamino, Pillinini Domenico, Macuglia Adamo.

Rigolato

PER L'ACQUEDOTTO

Con decreto prefettizio di questi giorni, il Podestà è stato autorizzato ad addivenire all'acquisto della sorgente «Staipe Vas» di proprietà della signora Rosa Candido in Vidale verso il pagamento della somma di lire 2510, per la costruizone dell'acquedotto di Rigolato-Ludaria.

Cronaca Cividalese

S. M. il Re ringrazia

Al telegramma augurale inviato dal Podestà dott. Giuseppe Mulloni, in occasione delle Auguste Nozze, il Ministro della Real Casa ha così risposto:

«Podestà - Cividale — S. M. il Re ringrazia la cittadinanza del gentile gradito omaggio augurale - Mattioli».

Per lo storico anniversario

Il Podestà dott. Giuseppe Mulloni e per il Segretario politico il dott. Alfonso Marino, hanno fatto affiggere vibranti manifesti per lo storico anniversario. Dice quest'ultimo:

«Camicie Nere! Ricorre oggi l'VIII annuale della nostra gesta, che chiuse un periodo di storia e ne aprì uno nuovo che si chiama Era Fascista.

«Dispersi per sempre in Patria gli ultimi residui delle vecchie opposizioni, il Fascismo, ormai vasto e solenne come il mare, è proteso ad affermare nel mondo la nostra volontà di potenza.

«Il ricordo di questa nostra grande giornata, che si profonda nel cuore degli italiani quanto più si allontana nel tempo, celebratelo con tutti i vostri gagliardetti, con tutte le vostre vecchie canzoni di battaglia.

«La strada percorsa in otto anni è tanta che nessuno può sognare un ritorno indietro, e la via che ci si allunga dinanzi è così luminosa che ci avvince e soggioga.

«Camicie Nere!

«Per il Re, per il Duce, per tutte le battaglie, per la vita, per la morte e per la Vittoria: A NOI!».

* * *

Nè meno forte, entusiastico linguaggio è quello del nostro Podestà:

«Cittadini! Ricorre oggi l'annuale della Marcia su Roma, che ricorda ed esalta il sacrificio e la virtù di rinascita del Popolo Italiano.

«Il 28 ottobre 1922 fu un gesto di magnifica audacia. Rievocare questa data è ritrovare le nostre anime e rinsaldare la nostra fede.

«Il Fascismo, dopo otto anni di Governo, presenta oggi i mirabili documenti della sua attività. Ovunque è un vasto fermento di opere: s'apprestano le bonifiche, sorgono le civili assistenze e accanto alle opere le forze vive e possenti che continueranno ad ascendere ed a costruire.

«Cittadini!

«Il destino d'Italia è definitivamente segnato.

«Il Popolo Italiano si affida alla volontà audace di Benito Mussolini per riaffermare ancora una volta nella Storia la superiorità di Roma ed indicare al mondo intero le vie feconde delle grandi primavere di bontà e di potenza.

Il nuovo Comandate dei Reali Carabinieri

A comandare la nostra Stazione dei Reali Carabinieri venne designato il maresciallo capo signor Girolamo Garetta, attualmente a Faedis.

Assumerà il comando col giorno 1 novembre. Al nuovo Comandante, il saluto augurale.

Prepotto

La prima pietra per la nuova Chiesa

(27) Anche in questo Comune, per la tenacia volontà del nostro buon popolo, si avrà la nuova Chiesa e per sostenere il rilevante dispendio, ogni famiglia sottoscrisse la propria quota. Ieri, in forma solenne, si svolse le cerimonia religiosa per la posa della prima pietra del Coro, a funzionato il Decano della Basilica di Cividale Mons. dott. cav. uff. Valentino Liva. Alla cerimonia ha partecipato tutta la popolazione che vede ora finalmente soddisfatto un lungo voto.

S. Giovanni al Natisone

BENEFICENZA

Il co. dot. Francesco di Trento offerse lire 100 a questa Congregazione di Carità per essere erogate ai poveri maggiormente bisognosi.

La Pia Opera vivamente ringrazia dell'atto filantripico; e noi ci auguriamo sia per trovare imitatori, date le presenti difficoltà finanziarie dell'Ente elemosiniero.

Fu accennato da alcune ragguardevoli persone alla possibilità di formare un ruolo di contribuenti per la lotta contro l'accattonaggio, come si fa già in molti Comuni, evitandosi così l'erogazione di elemosine a mendicanti in contravvenzione alla legge di P. S. e non sempre bisognosi trattandosi spesso di veri professionisti della mendicità.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine